

10 PREMI GOYA
IL MIGLIOR FILM SPAGNOLO DELL'ANNO
MIGLIOR REGIA E MIGLIOR SCENEGGIATURA

LA ISLA MÍNIMA

UN THRILLER DI
ALBERTO RODRÍGUEZ



UNA PRODUZIONE ATÍPICA FILMS SACROMONTE FILMS E ATRESMEDIA CINE IN ASSOCIAZIONE CON ATRESMEDIA CANAL+ AXN CANAL SUR AUDIOVISUAL SGR
CON LA COLLABORAZIONE DI ICAA JUNTA DE ANDALUCÍA CONSEJERÍA DE CULTURA CON IL SOSTEGNO DI ICO UN FILM DI ALBERTO RODRÍGUEZ 'LA ISLA MÍNIMA' RAÚL AREVALO JAVIER GUTIÉRREZ E
ANTONIO DE LA TORRE NEREA BARROS SALVA REINA JESÚS CASTRO MANOLO SOLO PRIMO ASSISTENTE ALLA REGIA ADÁN BARAJAS ACCONCIATURE & MAKE-UP ARTIST YOLANDA PIÑA
COSTUMI FERNANDO GARCÍA CASTING EVA LEIRA E YOLANDA SERRANO SUPERVISIONE EFFETTI DIGITALI JUAN VENTUR SCENOGRAFIA PEPE DOMÍNGUEZ SUONO DANIEL DE ZAYAS
MONTAGGIO DEL SUONO Pelayo Gutiérrez MIX DEL SUONO Nacho Rojo-Villanova MONTAGGIO JOSÉ M.G. MOYANO MUSICHE JULIO DE LA ROSA PRODUCTION MANAGER MANUELA OCÓN
FOTOGRAFIA ALEX CATALÁN (AEC) SCRITTO DA RAFAEL COBOS ALBERTO RODRÍGUEZ PRODUTTORI ESECUTIVI ASSOCIATI GERVASIO IGLESIAS RICARDO GARCÍA ARROJO PRODUTTORI JOSÉ ANTONIO FÉLEZ
JOSÉ SÁNCHEZ MONTES MERCEDES CANTERO MIKEL LEJARZÁ MERCEDES GAMERO PRODUTTORE ESECUTIVO JOSÉ ANTONIO FÉLEZ REGIA DI ALBERTO RODRÍGUEZ

ATÍPICA



ATRESMEDIA



CANAL+

AXN

DOLBY

CineSur



AXN

AXN

AXN

FILM FACTORY



L A I S L A M Í N I M A

UN THRILLER DI
ALBERTO RODRÍGUEZ

DATA DI USCITA **3 DICEMBRE**



DISTRIBUZIONE:
MOVIES INSPIRED
Via Maddalene 2
10154 Torino
+39 34 9246 1767
Stefano Jacono
www.moviesinspired.it
stefano.jacono@moviesinspired.com



UFFICIO STAMPA:
WAY TO BLUE
Via Rodi, 4
00195 Roma
ufficio: +39 06 9259 3199
mobile: +39 33 8238 5838
Paola Papi
paola.papi@waytoblue.com

Spagna / 105' / 2014 / Mascherino: 2.35:1 - Scope / Formato: DCP

CAST ARTISTICO

Pedro Raúl Arévalo

Juan Javier Gutiérrez

Rodrigo Antonio de la Torre

Rocío Nerea Barros

Jesús Salva Reina

Quini Jesús Castro

Reporter Manolo Solo

CAST TECNICO

Regista Alberto Rodríguez

Produttore esecutivo José Antonio Félez,
Atípica Films

Produttore esecutivo Gervasio Iglesias,
Sacromonte Films

Produttore esecutivo Ricardo García
Arrojo, Atresmediacine

Produttori

José Antonio Félez (Atípica Films)

Mikel Lejarza (Atresmedia Cine)

Mercedes Gamero (Atresmedia Cine)

José Sánchez Montes (Sacromonte Films)

Mercedes Cantero (Sacromonte Films)

Sceneggiatura Rafael Cobos López e
Alberto Rodríguez

Direttore della Fotografia Alex Catalán, (A.E.C.)

Line Producer Manuela Ocón

Musiche Julio de la Rosa

Montatore José Manuel García Moyano

Sound Recording Daniel de Zayas

Sound Postproduction Pelayo Gutiérrez

Sound Re-recording Nacho Royo-Villanova

Art Director José Domínguez del Olmo

Supervisore agli effetti digitali Juan Ventura

Casting Eva Leira and Yolanda Serrano

Costumi Fernando García

Trucco Yolanda Piña

Primo assistente alla regia Adán Barajas



SINOSSI

Profondo sud della Spagna, 1980. In un piccolo villaggio in cui il tempo sembra essersi fermato - nei pressi di un labirinto di paludi e risaie - si è installato un serial killer responsabile della scomparsa di molte adolescenti delle quali nessuno sembra interessarsi. Ma quando due giovani sorelle spariscono durante le festività annuali, la madre spinge per un'indagine e due detective della omicidi arrivano da Madrid per cercare di risolvere il mistero.

Sia Juan che Pedro hanno una vasta esperienza nei casi di omicidio, ma differiscono nei metodi e nello stile. Dovranno ben presto fronteggiare ostacoli per i quali non sono preparati. Uno sciopero dei lavoratori locali mette a



rischio il raccolto del riso e distrae i detective, messi sotto pressione affinché il caso si risolva rapidamente. Con loro grande sorpresa, le indagini in corso portano alla luce un'altra fonte di ricchezza per il villaggio: il traffico di droga. Gli investigatori vengono intrappolati da una rete di intrighi alimentata dall'apatia e dalla natura introversa della gente del posto. Niente è ciò che sembra in questa isolata e opaca regione e l'indagine incontra difficoltà inaspettate. Entrambi gli uomini capiscono di dover mettere da parte le rispettive divergenze professionali se vogliono fermare la persona responsabile della scomparsa delle sorelle prima che altre ragazze facciano la stessa fine.



NOTE DI REGIA

LA GENESI

La isla mínima nacque alcuni anni fa, in una mostra fotografica che ero andato a visitare con *Alex Catalán*, direttore della fotografia e mio buon amico. *Atín Aya*, il fotografo di Siviglia, si era dedicato a catturare le ultima vestigia di uno stile di vita che era esistito per secoli nelle paludi del fiume Guadalquivir. Molte delle fotografie erano ritratti di abitanti del posto e mostravano un misto di rassegnazione, diffidenza e durezza che erano parte di quei volti congelati nel passato e che, con la meccanizzazione del lavoro, molto probabilmente non avrebbero avuto un futuro duraturo. La mostra rifletteva la fine di un'era, di un'epoca. Questo è stato il mio primo contatto con *La Isla*, un paesaggio crepuscolare, adatto a un western di fine secolo. Per alcuni mesi, durante il 2009, con Rafael Cobos abbiamo giocato con la possibilità di scrivere un "noir", traendo ispirazione dal romanzo di *Bolaño 2666* e da film come *Il mostro di Mägendorf* di *Ladislao Vajda*, e altri: *Memories of Murder*, *Chinatown*, *Giorno maledetto*, ecc. Come fonte di ispirazione avevamo anche tutto quello che le paludi evocavano in noi, un magico e misterioso luogo in cui la ricchezza e il potere hanno vissuto spalla a spalla con il dolore e la tristezza di personaggi che sono il risultato di un passato politico e sociale. Con tutte queste informazioni a disposizione abbiamo iniziato a scrivere la storia. Abbiamo deciso di ambientarla nel 1980, un anno di grandi tensioni politiche in Spagna, una tensione che doveva essere percepita in sottofondo, come un digrignare di denti.



LE RIPRESE

Le paludi ci sono sempre apparse come un immenso, duro territorio; magnetico, ma davvero inospitale e crudele. E sono esattamente così.

È stato un film difficile da fare, molto fisico per ciascuno dei membri della troupe. Il raccolto del riso ci ha costretto ad anticipare le riprese. Le temperature hanno toccato tutti gli estremi con massime di 42° in tarda estate e minime di -2° alla fine di novembre. Ogni passo che abbiamo fatto, vista la vastità del territorio interessato, è diventato un incubo logistico.

IL CAST

Penso che ciò di cui sono più orgoglioso sia l'essere riuscito a proteggere tutti gli attori dalla "durezza" delle riprese, solo una delle enormi difficoltà che abbiamo dovuto affrontare ogni giorno. Sono davvero soddisfatto del lavoro svolto da *Raúl* e *Javier* per lo sforzo, l'intensità durante le prove, la concentrazione e la creatività nell'interpretare i propri ruoli. Penso che le interpretazioni siano fantastiche. Ho menzionato Raúl e Javier, ma il resto del cast è altrettanto degno di nota: *Nerea Barros* e *Antonio de la Torre*, *Salva Reina*, *Manolo Solo*, *Jesús Castro*, *Jesús Carroza*, *Mercedes León*, *Juan Carlos Villanueva*, *Ana Tomeno*, ecc., così come gli altri 44 attori coinvolti nel film.



LA STORIA

La isla mínima è una fiction dall'inizio alla fine. Il film ci parla della scomparsa di due ragazze. Trovare persone scomparse continua a essere uno dei lavori più comuni per gli investigatori della omicidi. Ancora oggi è uno dei loro compiti principali: cercare e trovare esseri umani che sono scomparsi, seguendo le tracce come se si trattasse di fantasmi.

L'idea era quella di creare gli eventi del film basandosi sulla routine quotidiana dei poliziotti di quasi quarant'anni fa. Grazie ai consigli di due agenti ancora in servizio, abbiamo potuto studiare molti documenti di prima mano che poi ci sono serviti per costruire la trama. Ecco come siamo venuti a sapere che i metodi della polizia sono cambiati enormemente con gli anni: prima, le indagini erano molto meno scientifiche, i mezzi a disposizione erano inferiori, in alcuni casi, o mancavano del tutto (molti poliziotti ci hanno detto - dopo aver letto lo script - che era strano che ogni agente avesse la propria stanza in motel, cosa che sarebbe stata considerata uno spreco di risorse...).

Alla fine ottenemmo una trama forte che trascinava la storia ma avevamo bisogno di integrare maggiormente i personaggi, così abbiamo deciso di ispirarci a eventi reali che erano avvenuti in quegli anni. Nel caso del personaggio di Pedro abbiamo utilizzato la vera storia di un poliziotto che venne ammonito e si ritirò dall'incarico perché espresse la sua repulsione verso alcuni militari che erano a favore di un rovesciamento del governo. Non dobbiamo dimenticare che la storia si svolge nel 1980.

A conti fatti, *La isla mínima* è un film che rivela un tocco classico, per quanto riguarda le indagini e lo sviluppo dei personaggi, ma con uno sfondo che è torbido, fangoso, denso e impenetrabile... come le vere paludi nelle quali è ambientato.

La isla mínima è la pellicola con cui mi sono avvicinato di più al fare cinema di genere, ma allo stesso tempo possiede una sua identità che lo rende differente, speciale.





REGISTA E CO-SCENEGGIATORE

ALBERTO RODRÍGUEZ

The Pilgrim Factor (2000), l'esordio nel lungometraggio di Alberto Rodríguez fu girato a Londra con una troupe ridotta all'osso e composta da amici (la maggior parte dei quali continua a lavorare insieme). Questa commedia, co-diretta insieme a Santi Amodeo, racconta la storia di anonimi personaggi a cui accidentalmente capita di imbattersi in qualcosa che mette in dubbio l'autenticità della rock band più famosa del mondo. Il film è stato presentato in anteprima al Festival di San Sebastian dove ha ricevuto la menzione speciale della giuria.

Il primo film da solista di Alberto, *El Traje* (2002), è una favola che racconta che le persone non dovrebbero essere giudicate dalle apparenze. È stato proiettato a San Sebastian e alla Berlinale. Con *7 Virgins* (2005), Alberto Rodriguez viene riconosciuto come uno dei più interessanti giovani registi e sceneggiatori del cinema spagnolo. Il film è selezionato in concorso a San Sebastian e consente al protagonista Juan José Ballesta di vincere la Conchiglia d'Argento per la migliore interpretazione. Alcune settimane più tardi, *7 Virgins* riceve sei nomination ai premi Goya, tra cui quelle per il miglior film, il miglior regista e la migliore sceneggiatura originale. L'eccellente lavoro di Alberto Rodríguez è comprovato da splendide critiche, dall'accoglienza ricevuta in innumerevoli film festival e dalle reazioni del pubblico, con un milione di biglietti venduti in Spagna.

Nel 2009, Alberto co-sceneggia e dirige *After*, un efficace ritratto di tre amici della cosiddetta "Generazione X" - intrappolati in un mondo agiato che non li soddisfa - e dei loro incontrollati impulsi autodistruttivi, nel tentativo di fuggire da loro stessi. *After* viene proiettato al Festival Internazionale di Roma e quindi nominato in tre categorie ai premi Goya.



Il suo film seguente, *Grupo 7* (2012), realizzato con i suoi produttori abituali, José Antonio Felez e Gervasio Iglesias, riceve eccellenti critiche ed è a sua volta un successo al botteghino. Il film viene presentato in anteprima al Tribeca Film Festival nella selezione ufficiale "World Narrative" e riceve una menzione dalla giuria. In Europa, *Grupo 7* viene nominato all'European Academy Awards come "Miglior Film" e "Miglior Attore" (Antonio de la Torre), e riceve ben 16 nomination ai Goya, comprese "Miglior Film" e "Miglior Regista".

Nel 2013 Alberto Rodríguez viene insignito della Medaglia d'Oro dell'Andalusia e inizia le riprese del suo sesto lungometraggio: *La isla mínima*.

FILMOGRAFIA

1. **LA ISLA MÍNIMA** (La Isla Mínima - 2014) regista e co-sceneggiatore
2. **GRUPO 7** (2012) regista e co-sceneggiatore (soggetto)
3. **HISPANIA, LA LEYENDA** (2010) - Serie TV - 4 episodi - regista
4. **AFTER** (2009) regista e sceneggiatore (soggetto)
5. **7 VIRGINS** (7 Vírgenes - 2005) regista e sceneggiatore
6. **THE SUIT** (El traje - 2002) regista e sceneggiatore
7. **THE PILGRIM FACTOR** (El Factor Pilgrim - 2000) co-regista e co-sceneggiatore
8. **BANKS** (Bancos - 2000) - cortometraggio - co-regista e co-sceneggiatore



PERSONAGGI/CAST



PEDRO (*Raúl Arévalo*)

Detective della polizia. Diventerà padre nel giro di due mesi. Non lo dice, ma ha paura di diventare un genitore, paura che la sua vita possa cambiare per sempre. Questo suo personale timore contraddice in segreto i suoi doveri verso la famiglia che sta creando.

Pedro è una promessa delle forze di polizia. La nuova polizia spagnola: progressista, tollerante e moderna, che si oppone ai metodi violenti e arcaici della vecchia scuola e della vecchia politica di regime. È stato punito ed esiliato in un villaggio nelle paludi nei pressi di Siviglia per aver criticato i commenti anti-democratici di un ufficiale di rango. Sperava di ricevere il supporto dei settori più progressisti della polizia, ma non l'ha ottenuto, o forse è svanito con troppa rapidità. Quando questa storia ha inizio sta combattendo la sua personale crociata.

Pedro è astuto, idealista e supponente. Si ribella all'autorità, all'ingiustizia; è terribilmente fiero. È un ideologo, un politico, un maniacale e rigoroso teorico. È un "Che Guevara da ripostiglio" che, in profondità e nonostante le sue migliori intenzioni, non ci penserà due volte a trasformarsi al fine di placare la sua vanità, quell'impulso che in ogni momento lo spinge verso l'impellente obiettivo finale: diventare un eroe con aspirazioni politiche.

JUAN (*Javier Gutiérrez*)

Detective della polizia. Single, non si è mai trovato coinvolto in una relazione stabile. La sua vita è il suo lavoro e i suoi piaceri personali. È un edonista, un viveur con tanto di distintivo e pistola: un poliziotto della vecchia scuola. È violento e inflessibile.

Per anni ha lavorato nella Brigata Sociale e Politica ed è esperto nella tortura. Addestrato come spia, conosce e applica i metodi e le abitudini di lavoro acquisite. Astuto e riservato, è poco più di un'ombra.

Juan è un malato terminale, sta vivendo i suoi ultimi giorni. Cerca di riscattare il proprio passato e prova a riconciliarsi con l'umanità assaporando minuto dopo minuto il tempo che gli rimane. Sta sviluppando un'empatia sconosciuta finora e una squisita sensibilità che trasmette attraverso i suoi disegni. Le vittime che si trascina sulle spalle lo perseguitano e gli appaiono sotto forma di uccelli impossibili. Non è in grado di dormire.

Juan è estremamente intelligente e intuitivo. È un anti-eroe, un eroe caduto, nato nel posto sbagliato al momento sbagliato.





RODRIGO (*Antonio de la Torre*)

Il padre di Carmen ed Estrella. È un barcaiolo a El Puntual. Dopo un'esistenza passata ad attraversare da un lato all'altro il fiume, la sua vita si è trasformata in qualcosa di piccolo e grigio; qualcosa di asfissiante e senza futuro.

Rodrigo è sessista, egoista, duro e maleducato. È incapace di mostrare le proprie emozioni o di empatizzare con chiunque. Ama ma allo stesso tempo rifiuta le sue figlie, delle quali si vergogna. Non ha idea di come avvicinarsi a loro e combatte con se stesso chiedendosi se valga o meno la pena di farlo. Rappresenta una Spagna oscura e profonda, una nazione senza educazione, conformista e codarda.



ROCÍO (*Nerea Barros*)

La madre di Carmen ed Estrella. È nata in Galizia, dove ha conosciuto suo marito quando lui stava svolgendo il servizio militare in marina.

È una sognatrice offuscata da un marito violento e reazionario, lontano dalla sua profondità, isolato. Una donna moderna intrappolata in atteggiamenti conformisti e servili. Rocío è una donna terribilmente triste che, dopo la scomparsa e l'assassinio delle sue figlie, tira fuori gli artigli e diventa una combattente instancabile per la giustizia e i diritti delle donne.

JESÚS (*Salva Reina*)

È il figlio di anarchici perseguitati dopo la Guerra Civile Spagnola, un solitario ripudiato dal villaggio, esiliato a vivere fuori dai limiti cittadini.

È la guida che i detective della polizia usano nelle paludi; conosce tutte le strade e i sentieri che le attraversano e sa come uscire fuori da quel luogo nel modo più veloce possibile. Si guadagna da vivere come bracconiere, ed è anche un ladro occasionale. È nobile d'animo, superstizioso e leale, ma non molto sveglio.



QUINI (*Jesús Castro*)

È il belloccio del villaggio; un misterioso Don Giovanni, capriccioso e subdolo, che ha avuto relazioni con quasi tutte le giovani donne della zona. Le attrae come se fosse il pifferaio di Hamelin.

Sempre in sella alla sua moderna moto, Quini si pavoneggia con superbia nei suoi abiti domenicali, facendo ciò che gli pare, sempre protetto dal padrone dell'AZIENDA DEL riso. È freddo e senz'anima.



REPORTER (*Manolo Solo*)

Giornalista e fotografo; un romanziere frustrato, un alcolista, cinico e disilluso. Sta vivendo il suo canto del cigno professionale lavorando per la rivista "El Caso", per la quale attraversa il Paese alloggiando in alberghi pulciosi, sempre alla ricerca di storie sensazionalistiche intrise di sangue e dettagli raccapriccianti. Non conosce scrupoli.

È un ex membro del Partito Comunista, abbandonato dalla sua famiglia; troverà la sua personale redenzione nell'incontro con Juan, che aveva fotografato durante una caotica e sanguinosa manifestazione studentesca nei primi anni Settanta.





DISTRIBUZIONE:
MOVIES INSPIRED
Via Maddalene 2
10154 Torino
+39 34 9246 1767
Stefano Jacono
www.moviesinspired.it
stefano.jacono@moviesinspired.com



UFFICIO STAMPA:
WAY TO BLUE
Via Rodi, 4
00195 Roma
ufficio: +39 06 9259 3199
mobile: +39 33 8238 5838
Paola Papi
paola.papi@waytoblue.com